



## PROTOCOLLO DI INTESA

### SULLA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA E DELL'USO DEI MATERIALI BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA FRAZIONE ORGANICA

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani, di seguito denominata ANCI, con sede legale in Roma, Via dei Prefetti n. 46, rappresentata dal Dott. Graziano Delrio in qualità di Presidente;

L'Associazione italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili, di seguito denominata Assobioplastiche, con sede legale in Roma, via Fulcieri Paulucci de' Calboli, n. 9 e sede operativa in Roma, Via Cavour n. 183/a, rappresentata dal Dott. Marco Versari in qualità di Presidente;

Il Consorzio Italiano Compostatori, di seguito denominato CIC, con sede legale in Bologna, via di Saliceto 1/4a, codice fiscale 01403130287, e sede operativa in Roma, Via Cavour 183/a, rappresentato per la firma del presente atto dal Dott. Leonardo Ghermandi in qualità di Presidente.

#### Premesso che

- L'ANCI è un'Associazione senza scopo di lucro che:
  - tutela e rappresenta gli interessi dei Comuni Italiani dinanzi alle istituzioni e alle amministrazioni politiche, economiche, sindacali e sociali nazionali e internazionali;
  - promuove lo studio e l'approfondimento dei problemi che interessano i Comuni e orienta la propria sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni aspetto riguardante la pubblica amministrazione;
  - svolge una funzione di informazione diretta alle realtà locali da essa rappresentate al fine di favorire una migliore applicazione della normativa nazionale vigente anche in materia di infrastrutture, governo del territorio e ambiente.
- L'Anci ha avviato, nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI CONAI due iniziative finalizzate a monitorare e supportare lo sviluppo quali-quantitativo delle raccolte differenziate:

- l'Osservatorio Enti Locali sulle raccolte differenziate, quale strumento a disposizione dei Comuni per monitorare costantemente i dati e la qualità dei servizi di gestione rifiuti urbani e
- la Banca Dati, finalizzata a rendere disponibili ai Comuni, tramite l'Osservatorio, dati aggiornati e tempestivi sulla raccolta differenziata e sulla qualità dei servizi di gestione dei rifiuti erogati, con tempistica più adeguata rispetto agli attuali sistemi di rilevazione in modo da consentire interventi/controlli più immediati sui sistemi di gestione delle raccolte differenziate.
- Assobioplastiche, rappresenta enti ed imprese nazionali e internazionali operanti nel settore della produzione, trasformazione e distribuzione delle bioplastiche compostabili conformi alla norma tecnica UNI EN 13432;
- Assobioplastiche crede che la diffusione della raccolta differenziata della frazione organica domestica e il suo trattamento in compostaggio e digestione anaerobica sia un potente strumento per lo sviluppo nella cittadinanza di una forte sensibilità ambientale e di attenzione per i consumi sostenibili, valorizzando al meglio il contributo delle bioplastiche e della filiera rappresentata dalla Associazione;
- il CIC è un Consorzio senza scopo di lucro ed è l'unica struttura nazionale che rappresenta sia gli impianti di compostaggio pubblici e privati che le aziende, gli Enti e gli Istituti di Ricerca interessati al recupero dei rifiuti organici tramite compostaggio e/o digestione anaerobica;
- il CIC ha istituito nel 2003 un "Marchio di Qualità" per il Compost, programma di controllo e certificazione di ammendanti compostati prodotti negli impianti associati e nel 2006, con l'ausilio dell'ente certificatore accreditato Certiquality, ha anche istituito un "Marchio di Compostabilità" per manufatti biodegradabili e compostabili ai sensi della Norma UNI EN 13432;
- il CIC, al fine di definire e certificare la filiera del compostaggio, effettua, oltre al monitoraggio della qualità degli ammendanti prodotti, anche le analisi merceologiche dei rifiuti in ingresso (derivanti da Raccolta Differenziata) presso gli impianti di compostaggio e/o digestione anaerobica.

#### **Considerato che**

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico ambientale), come modificato dal decreto legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010, in attuazione alla Direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti, all'art 182-ter stabilisce che le regioni e le province autonome, i comuni e gli ATO, ciascuno per le proprie competenze e nell'ambito delle risorse disponibili allo scopo a legislazione vigente, adottino misure volte a incoraggiare la raccolta separata dei rifiuti organici;
- l'articolo 9 del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, in attuazione della direttiva 2008/98/CE, ha stabilito che la raccolta separata dei rifiuti organici debba essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002;
- il Decreto Ministeriale 25 luglio 2011 ha stabilito, nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale sul *Green Public Procurement*, i "criteri ambientali minimi" per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari; lo stesso decreto all'articolo 5.5.2. prevede che potranno essere utilizzate posate, stoviglie e bicchieri biodegradabili e compostabili in conformità alla norma UNI EN 13432:2002;



- la legge 24 marzo 2012 n. 28, all'articolo 2 "Disposizioni in materia di commercializzazione di sacchi per asporto merci nel rispetto dell'ambiente" chiarisce che possono essere commercializzati in Italia shoppers biodegradabili e compostabili monouso solo se conformi allo standard UNI EN 13432, secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati.

#### **Valutato che**

- in Italia, secondo i dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) pubblicati nel 2012, la frazione organica dei rifiuti raccolta ammonta a 4,2 milioni di tonnellate/anno (riferiti al 2010 con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente) e rappresenta la frazione di maggiore peso nelle raccolte differenziate dei rifiuti domestici del Paese;
- il potenziale sviluppo della raccolta delle frazioni biodegradabili presenti nei rifiuti domestici è elevato, in quanto tale modalità di raccolta deve ancora essere sviluppata in diversi territori italiani; si stima una potenzialità nazionale di un totale di 6/7 milioni ton/anno;
- secondo i dati ISPRA 2012 oltre 400 mila tonnellate di frazione umida presente nei rifiuti urbani sono state destinate ad impianti di smaltimento, e quindi non recuperate. Ciò a causa della carenza in alcuni contesti territoriali dei necessari impianti di trattamento, oltre che in alcuni casi per le non conformità dei rifiuti raccolti riscontrata all'ingresso degli impianti, a causa della presenza di altre frazioni non biodegradabili;
- secondo i dati del rapporto annuale del CIC a causa di errati conferimenti nella raccolta differenziata della frazione organica, gli impianti di compostaggio devono separare e avviare a smaltimento oltre 100 mila tonnellate di materiale plastico;
- secondo le analisi merceologiche effettuate dal CIC è sempre maggiore la presenza nelle raccolte della frazione organica domestica di sacchi non conformi a quanto previsto dalle leggi sopra menzionate, con grave nocimento della qualità dei materiali in entrata negli impianti di compostaggio

#### **Si condividono i seguenti obiettivi**

- la raccolta urbana della frazione organica risulta al momento in diversi contesti non adeguata rispetto agli obiettivi complessivi di raccolta differenziata, di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio fissati dalle norme di settore, i quali rendono imprescindibile l'estensione della raccolta anche alla frazione organica, ove non presente e il continuo presidio di quest'ultima, ove presente;
- è interesse comune delle Parti firmatarie del presente Protocollo che la raccolta di questa specifica tipologia di rifiuti venga organizzata e gestita in maniera tale da massimizzare il recupero e ridurre conseguentemente il costo di smaltimento in discarica degli scarti provenienti dal trattamento della frazione organica (FORSU), anche grazie all'uso delle plastiche biodegradabili e compostabili;



- risulta necessario il rispetto degli standard di riferimento sulle plastiche biodegradabili in relazione alle condizioni ed ai criteri delle raccolte differenziate della FORSU, a partire dai manufatti per raccogliere la FORSU stessa, con priorità per sacchi, sacchetti e buste asporto merci;
- al fine di massimizzare la qualità nella raccolta della FORSU, il riutilizzo delle buste asporto merci biodegradabili rappresenta uno strumento strategico, ciò anche con lo scopo di liberare le pubbliche amministrazioni dalla necessità di acquistare buste dedicate per questo specifico scopo;
- i tre Enti firmatari del presente Protocollo d'Intesa convengono sulla necessità di definire un accordo di collaborazione finalizzato ad attività di comunicazione utili a promuovere la raccolta differenziata della frazione organica presente nei rifiuti urbani e a diffondere le corrette informazioni sulle plastiche biodegradabili compostabili, in modo da perseguire una maggiore omogeneità sul territorio nazionale delle condizioni di raccolta ed incentivarla attraverso la promozione della quantità e della qualità dei materiali raccolti, della corretta gestione dei rifiuti organici e della professionalità e qualificazione degli operatori coinvolti, anche a sostegno della filiera italiana della "chimica verde";

**Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:**

#### Articolo 1

##### **Premesse**

Le premesse e i considerata costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

#### Articolo 2

##### **Oggetto del Protocollo**

Per le finalità di cui in premessa ANCI, CIC e Assobioplastiche si impegnano con il presente Protocollo ad avviare iniziative utili a perseguire gli obiettivi sopra esposti. Compatibilmente con le rispettive specificità, le esigenze particolari e la normativa, si concordano le azioni descritte nel seguito e nei successivi articoli:

- a. promozione delle raccolte differenziate della frazione organica in tutti gli ambiti territoriali;
- b. miglioramento della qualità delle raccolte differenziate della frazione organica, anche mediante l'avvio di specifiche campagne informative;
- c. individuazione di azioni atte al miglioramento della qualità delle raccolte, quali analisi merceologiche a carico dell'organico;

COI

df







- d. promozione dell'impiego di manufatti biodegradabili e compostabili a norma UNI EN 13432 per la raccolta della frazione organica;
- e. sviluppo ed incentivazione della adozione di sistemi di certificazione con riferimento ai manufatti compostabili;
- f. promozione della qualità del compost prodotto e del suo utilizzo presso le Pubbliche Amministrazioni, anche con meccanismi di Green Public Procurement.
- g. programmazione di iniziative comuni, quali conferenze tematiche, convegni, seminari, premiazioni, articoli, studi e ricerche a sostegno delle iniziative di cui ai punti precedenti.

### Articolo 3

#### **Tavolo tecnico permanente**

Si istituisce un TAVOLO TECNICO PERMANENTE volto a definire le azioni e utili per lo sviluppo delle attività di cui agli articoli successivi, aperto anche alle rappresentanze nazionali dei gestori dei servizi di igiene urbana.

### Articolo 3

#### **Attività specifiche**

##### a) istituzione di un TAVOLO TECNICO PERMANENTE

si istituisce un Tavolo Tecnico che sarà composto da n. 7 (sette) persone: 3 per Anci di cui una in veste di coordinatore e 2 (due) per CIC e per Assobioplastiche.

Il tavolo tecnico, avrà il compito di affrontare le tematiche del settore con particolare riferimento a:

- normativa nazionale e regionale;
- qualità delle raccolte differenziate;
- azioni di comunicazione nel campo delle raccolte differenziate della frazione organica;
- azioni di GPP negli Enti pubblici della Regione;
- azioni da mettere in atto per il miglioramento della qualità delle raccolte differenziate dell'organico.

Il Tavolo Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e i vari componenti potranno lavorare in tempi diversi anche in sottogruppi istituiti per discutere e trattare specifici argomenti. Il coordinamento del TT sarà definito alla prima riunione e durerà in carica per tre anni.

##### b) reperimento risorse

Le parti si attiveranno al fine di reperire le necessarie risorse economiche da destinarsi alle attività di cui all'Articolo 2 del presente Protocollo.

#### Articolo 4

#### **Impegni dei singoli Enti**

I tre Enti si impegnano, inoltre, singolarmente a:

##### Consorzio Italiano Compostatori

Il CIC metterà a disposizione personale qualificato per la realizzazione di specifiche azioni mirate quali, ad esempio:

- lo svolgimento delle analisi merceologiche sui rifiuti;
- l'analisi in laboratorio dei compost prodotti;
- assistenza alle attività di comunicazione ambientale;
- l'organizzazione di corsi di formazione e la docenza a corsi organizzati per divulgare le migliori pratiche della raccolta differenziata delle frazioni organiche;
- propri canali di comunicazione istituzionale e eventi organizzati per presentare le attività congiunte.

Al fine di implementare il lavoro di monitoraggio svolto sul ciclo di gestione dei rifiuti, il CIC si impegna altresì a trasmettere con cadenza semestrale alla Banca Dati sulle raccolte differenziate di cui in premessa i dati relativi ai rifiuti trattati dagli impianti afferenti alle aziende ad esso associate ed eventuali ulteriori dati e informazioni utili per questi scopi.

##### Assobioplastiche

Assobioplastiche fornirà tutte le informazioni tecniche-scientifiche necessarie per elaborare studi e comunicazioni sulle bioplastiche; renderà inoltre disponibile uno spazio nel proprio sito internet, nonché negli eventi organizzati, per la divulgazione delle migliori pratiche dai Comuni Italiani; è disponibile a fornire docenze per eventuali corsi di formazione per illustrare la corretta gestione delle bioplastiche; è disponibile a organizzare con ANCI e CIC incontri sul territorio per la divulgazione delle pratiche virtuose nelle raccolte differenziate.

##### ANCI

ANCI si impegna ad informare i Comuni sugli obblighi di Legge relativi ai materiali plastici biodegradabili certificati attraverso i propri canali di comunicazione e a diffondere attraverso i propri canali di comunicazione le attività avviate nell'ambito del presente Protocollo.

Inoltre Congiuntamente le tre associazioni si impegnano a:

- Coinvolgersi reciprocamente, nelle forme ritenute adeguate, in momenti informativi specifici sulle plastiche biodegradabili a supporto dei Comuni e delle azioni sulla raccolta differenziata;

- Divulgare attraverso i propri canali informativi il protocollo e gli obiettivi del protocollo;
- Trasferire tutte le informazioni ritenute necessarie per una adeguata conoscenza delle plastiche biodegradabili certificate a supporto delle raccolte differenziate della FORSU.

#### Articolo 5

##### **Durata del Protocollo d'intesa**

Si stabilisce una durata triennale del PI a partire dalla data della firma; è facoltà delle parti disdire la collaborazione con preavviso scritto di almeno sei mesi.

#### Articolo 6

##### **Riservatezza**

I soggetti sottoscrittori si impegnano, laddove richiesto, a mantenere segrete e ad utilizzare solo per gli scopi previsti nel presente Protocollo, tutte le informazioni e conoscenze, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori o delle quali sia venuta a conoscenza nello svolgimento delle attività, nonché i risultati intermedi e finali, anche quelli non previsti e/o suscettibili di applicazioni diverse da quelle previste dalla presente convenzione.

#### Articolo 7

##### **Controversie**

in caso di controversie tra le parti è competente il Foro di Roma.

Letto, firmato e sottoscritto.

Roma, 29. XI. 2012

Per ANCI,

Per Assobioplastiche,

Per CIC,

  
  








